



ORATORIO SALESIANO

“San Giorgio,,

TAORMINA (Messina)



5 Giugno 1967

*Carissimi Confratelli,*

alle ore 11,30 del 5 Marzo si spegneva serenamente il nostro caro confratello

**Sac. VITO MAZZONE**

di anni 59

Ai primi di Gennaio, manifestatosi un tumore maligno, fu ricoverato in una clinica di Catania, dove non potè essere subito operato per l'azotemia alta e per una considerevole insufficienza cardiaca. Dopo più di un mese di cure preparatorie subì il difficilissimo intervento, che aveva aperto il cuore di tutti alla speranza di una completa guarigione, ma complicazioni post-operatorie ne determinarono il collasso che giunse improvviso. Fu sempre lucido e presente a se stesso, se ne andò quasi senza accorgersene, dopo aver ricevuto la sera precedente l'Unzione degli Infermi e la mattina la Santa Comunione: un confratello sacerdote che si trovava al suo capezzale nel momento del decesso gli impartì la Benedizione Apostolica.

Nato il 6 Giugno 1907 a Licodia Eubea (Catania) da Mariano e Francesca Pistone, famiglia di tradizioni patriarcali, ebbe fin dall'infanzia una profonda formazione religiosa. Compì gli studi nella città di Caltagirone e ne conseguì la licenza tecnica.



Il suo primo contatto con la Famiglia Salesiana lo ebbe all'Oratorio di Caltagirone, ove sbocciò la sua vocazione religiosa, sotto la guida intelligente di quel Direttore, Don Onofrio Di Francesco.

Solo nel 1925 a 18 anni di età, superate diverse difficoltà, poté seguire l'altissimo ideale che dovette interrompere per il servizio militare.

Entrò in noviziato a S. Gregorio di Catania l'8 Settembre 1929 e l'anno successivo emetteva i primi voti e nella stessa casa compiva il corso di filosofia.

A Marsala trascorse i tre anni di tirocinio in qualità di assistente, insegnante, incaricato del teatro ed aiutante dell'Oratorio. In questi primi anni di esperienze apostoliche si distinse per il suo sano ottimismo, per l'entusiasmo che sapeva suscitare nei giovani e per la passione per il teatro, che sentì sempre come mezzo efficace di apostolato.

Studiò teologia a Roma, e, a Bollengo, nel 1940, fu ordinato sacerdote.

Negli anni 1940-44 fu destinato dall'ubbidienza a S. Cataldo in qualità di insegnante di matematica e di disegno. In questo difficile periodo bellico svolse un'attività apostolicamente apprezzabile tra gli ufficiali ed i soldati, servendosi del teatro come mezzo potente di attrazione per poterli avvicinare e far sentire la parola buona, semplice che ha lasciato tracce profonde di bene.

Mario Scaccia, noto attore nel campo dello spettacolo, ufficiale in quel periodo a S. Cataldo, conservò sempre un caro, grato ricordo e nel settembre scorso, venuto a Taormina per una rappresentazione al Teatro Greco, non mancò di fare una visita a Don Mazzone. Ricordava con vera nostalgia i tempi, a cui Don Vito aveva saputo dare un tono di autentica gioia e allegria salesiana. Su una foto scattata in quei giorni, egli scriveva: « Caro Don Mazzone, mi hai riportato indietro di tanti anni!... rifacendomi trovare tante belle cose care ed innocenti che non vorrei più perdere ».

Riesi, Modica Bassa, Trapani, Catania « S. Filippo Neri », Taormina lo ebbero apostolo infaticabile e sacerdote zelante, la-



sciando ovunque un ricordo vivo, legato al bene che sapeva fare con assoluta abnegazione.

A Taormina ha lavorato per oltre 14 anni, sempre a servizio dei giovani dell'Oratorio, degli exallievi e dei Taorminesi tutti, che hanno apprezzato il benefico influsso del suo zelo apostolico e sacerdotale, ammirando lo stile del vero ed autentico figlio di Don Bosco, sempre pronto a donarsi e sacrificarsi per educare ed elevare il tono morale-religioso di tutti e in modo particolare della gioventù.

Di animo semplice, mite e buono, sapeva trovare per tutti la parola adatta, priva di retorica ma che giungeva diritta al cuore. Ottimista per natura e lavoratore instancabile per professione non si fermava e non retrocedeva davanti agli ostacoli, ma cercava sempre con il suo entusiasmo giovanile, mantenuto fino all'ultimo, di superarli, sempre pronto a cominciare daccapo quando il bene delle anime lo richiedeva.

È rimasto sulla breccia fino al giorno in cui è entrato in clinica ed anche lì pensava continuamente al lavoro che avrebbe dovuto riprendere al suo ritorno.

Un exallievo taorminese così scriveva di lui: « Lo ricordo con commosso pensiero così come lo ricordano tutti gli exallievi che gli furono vicini per tanti anni nella cura che egli metteva, prodigandosi senza risparmio di energie, per elevare il tono spirituale della gioventù e di noi anziani, che voleva sempre migliori, in una società in cui la fraternità e l'amore cristiano devono trionfare nella diabolica lotta tra il bene ed il male ».

Don Vincenzo Scuderi, Direttore di Riesi, così mi scrive: « Anche qui rimane il ricordo del suo lavoro che fu breve, ma sempre pervaso da quell'ardore sacerdotale e industrioso che animò il caro Don Vito. Non viveva che del suo lavoro per la gioventù alla quale sapeva trasmettere la sua carica sacerdotale e salesiana ».

Il Conte Vittorio Cini, legato allo scomparso da una sincera amicizia, in una lettera inviata così si esprimeva: « Da lunghissimi anni nuttivo affettuosa amicizia per il nostro diletto scom-



parso, ed ammiravo la semplicità del suo spirito, la sua profonda fede, il suo fervore di apostolo ».

A Trapani gli Exallievi il trigesimo della morte fecero celebrare una S. Messa di suffragio. Nell'invito si leggevano queste espressioni: « ... primo riorganizzatore a Trapani del movimento dei "Giovani Esploratori Cattolici". Di Lui i Trapanesi ricordano il solerte Vice Parroco ed il collaboratore instancabile del venerato Don Michele De Rito ».

Per la sua scomparsa il compianto fu unanime, particolarmente in questa città ove effuse gli anni migliori della sua instancabile giornata terrena.

Ho visto molti giovani e anziani exallievi piangere come per la morte di una persona di famiglia. Un giovane mi diceva: « Quando ho saputo che Don Vito non sarebbe più tornato tra noi, ho pianto tutta la notte ». Una mamma mi confidava: « Non avevo mai visto mio figlio piangere. Credo amasse Don Mazzone come una delle persone più care ».

Carissimi confratelli, le testimonianze citate, alcune tra le molte, sono il più eloquente elogio della giornata operosa e salesianamente vissuta dal nostro caro confratello. Possa il suo esempio e il suo ricordo suscitare in ciascuno di noi una degna emulazione e, tra i nostri giovani, anime generose, capaci di far rivivere i suoi altissimi ideali nell'amata Congregazione.

Pur avendo la certezza che abbia già ricevuto il premio promesso al servo buono e fedele, ricordiamolo generosamente con i nostri suffragi.

Abbiate un fraterno ricordo per questa casa.

*Sac. Edoardo Cammarata*

Direttore

Dati per il necrologio: *Sac. Mazzone Vito*, nato a Licodia Eubea (CT) il 6 Giugno 1907, morto a Catania il 5 Marzo 1967 a 59 anni di età, 36 di professione, 26 di sacerdozio.

